

Spopolano agende e zaini griffati nella spesa del kit per la scuola

Una stangata dai cento ai duecento euro per le famiglie degli alunni delle superiori che scelgono di accontentare i giovanissimi

di Luca Rojch

SASSARI. Zaini e quaderni sono quasi status symbol per i più piccoli, ma pesano come macigni sulle tasche dei genitori. Inizia la corsa all'acquisto di quaderni e agende per il nuovo anno scolastico, una corsa all'ultima griffe. Nella selva di offerte il kit dello studente perfetto può diventare una mazzata per le famiglie: da cento a duecento euro.

A sorpresa prezzi simili tra cartolerie e grande distribuzione per i prodotti di marca

Il corredo diventa ipertecnologico tra pen-drive e cd-rom multimediali

I genitori arrancano davanti agli scaffali dei supermercati e agli sguardi contrariati dei figli, gli unici che sanno cosa scegliere tra eroi tv e campioni dello sport. Parte la ricerca di quaderni e diari. Per padri e madri è il momento di sfoderare il sorriso migliore e iniziare una trattativa a oltranza.

Un corredo scolastico che può costare quanto quello matrimoniale. Zaini griffati dagli stilisti per sfilare all'ultima moda tra i banchi, da 20 a 70 euro. «Ma è chiaro — dicono in una cartoleria — che vendiamo soprattutto quelli più cari e di marca». Perché il piccolo possa arrampicarsi nelle pareti della scuola con lo zaino dell'«Uomo ragno» servono una quarantina di euro. Per otto si possono acquistare i pennarelli sponsorizza-

ti da aziende sportive per sottolineare i propri traguardi scolastici. I diari costano più dei libri: da sei a quindici euro.

Ma è solo l'inizio. Uno scolaro a 360 gradi deve avere il compasso, prezzo da 2 a 11 euro. Poi quaderni, penne, matite, gomme, righe e squadre, un'altra piccola pioggia di euro. Vicino alla cassa ci si ricorda dell'astuccio, una stangata che può arrivare anche a 24 euro per i modelli super-accessoriatati. Il calcolo è rapido e per lo scolaro perfetto volano via cento euro. E qualcuno rimpiange gli anni in cui bastava un elastico per tenere i libri. Cose da preistoria.

Nell'era di internet i figli ipertecnologici al posto della penna usano la pen-drive, una specie di memoria portatile per computer grande come un accendino. I cd rom interattivi hanno sostituito i dizionari, e i computer hanno mandato in pensione le calcolatrici.

Nella guerra dei kit per la scuola anche il telefonino viene usato come elemento di promozione. Un grande magazzino con 75 euro di spesa per la cartoleria regala 100 sms gratuiti.

Non c'è ancora la folla davanti ai reparti di cancelleria, solo qualche madre che scruta preoccupata le scelte della figlia. «La spesa media è di cento euro — afferma una signora —. Ogni anno devo ri-

comprare tutto. Cerco di accontentarli ma è sempre più difficile. Per fortuna nella grande distribuzione le cose le pago il 30 per cento in meno». Nelle cartolerie il costo si mantiene vicino a quello dei centri commerciali per zaini e astucci griffati. I titolari giurano di non avere alzato i prezzi. Non c'è ancora boom di vendite, ma i negozianti aspettano il ritorno dalle vacanze e la riapertura delle scuole. Ci sono anche le offerte speciali. «Facciamo il 10 per cento di sconto se si superano i cinquanta euro di spesa — spiega un rivenditore —. Puntiamo solo sulla cancelleria di qualità e sui prodotti di marca. Del resto i ragazzi vogliono solo quelli».

Anche in un supermarket cittadino ci si prepara per l'invasione degli scolari. Le offerte sono per tutte le tasche, zaini da 15 a 60 euro, quaderni a 30 centesimi e sconto alla cassa del 10 per cento.

A Roma un accordo tra Provincia e Confcommercio ha in parte risolto il problema. All'intesa hanno aderito 200 cartolerie, dove viene offerto un kit scuola completo di zaino e diario a 25 euro.

Per ora i ragazzi si preparano al ritorno tra i banchi e scelgono con impazienza i prodotti dei loro miti tra gli scaffali. Un'emozione che forse sfumerà al suono della prima campanella.